

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-16018)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

le Terme di Sant'Agnese S.p.a. — Bagno di Romagna (FC) è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Franco Battistini, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 95.279,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-16019)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Cairo Reindustria S.e.a.r.l. — Genova è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Marco Baudazzi, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 107.831,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-16020)

PERROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto Elettrotecnico Nazionale « Galileo Ferraris » — Torino è un ente per il quale gli organi di rappresentanza sono sottoposti alla legge n. 441 del 1982;

il Presidente, Elio Bava, ha percepito nel 2003 un reddito pari a 122.170,00 euro —:

quale sia la composizione del Consiglio d'Amministrazione;

quale sia il costo del summenzionato consiglio;

quali componenti siano di nomina di organi dello Stato e da chi siano nominati.
(4-16021)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

III Commissione:

CALZOLAIO, SPINI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la corretta definizione dell'elenco degli elettori italiani all'estero, che saranno chiamati ad eleggere nella prossima consultazione elettorale dodici deputati e sei senatori, resta a meno di un anno dalla scadenza un problema ancora lontano da una positiva soluzione;

resiste, infatti, l'allarmante dato di circa settecentomila elettori inseriti nell'AIRE, ma di cui i consolati non sanno nulla, e di circa un milione e trecentomila persone, di cui i consolati hanno certezza, ma che non sono inseriti nell'AIRE e che, quindi, non potranno esercitare il loro diritto;

il più recente orientamento sarebbe che il Ministro degli esteri spedisca agli uni e agli altri una lettera nella quale si chiede di farsi vivi e di contribuire a regolarizzare la situazione individuale, procedendo in caso positivo agli adempimenti amministrativi richiesti;

in caso negativo, la condizione di ognuno sarebbe congelata e archiviata in elenchi « storici », dai quali si potrebbe essere recuperati solo a seguito di iniziativa individuale;

questa complessa operazione potrebbe essere realizzata solo alla condizione, tutt'altro che scontata, che, nel breve volgere di qualche settimana siano recuperati circa sei milioni di euro, necessari per il finanziamento delle attività di *mailing*;

ogni iniziativa rivolta a sanare l'insostenibile situazione degli elenchi elettorali va responsabilmente presa in considerazione, ma un'applicazione meccanica delle ipotesi prospettate rischia, a parere degli interroganti, di invertire solo l'onere della prova, nel senso di mettere a carico di chi non risponde o non può rispondere la responsabilità dell'eventuale congelamento del diritto di voto —:

quali iniziative siano in programma per sanare gli elenchi elettorali degli italiani all'estero e se sia previsto un piano straordinario di informazione, sostenuto da risorse dirette ed adeguate, capace di utilizzare sia gli strumenti comunicativi in lingua italiana sia quelli in lingua locale e di coinvolgere forze sociali, patronati, circoli, l'insieme delle nostre comunità all'estero. (5-04634)

CIMA. — *Al Ministro degli affari esteri.*
— Per sapere — premesso che:

secondo l'organizzazione « A Sud » il governo colombiano ha emesso una accusa per il delitto di « ribellione » contro 15 indigeni Kankuamos della Sierra Nevada di Santa Marta. Gli accusati sono i *leader* indigeni, alcune autorità tradizionali, donne madri di famiglia e giovani, tutti colpevoli di aver denunciato in questi anni la repressione portata avanti dall'Esercito Nazionale contro il loro popolo;

le autorità giudiziarie e carcerarie hanno disconosciuto tutti i diritti inerenti ai popoli indigeni, tra i quali, la cultura,

tradizione e giurisdizione speciale indigena, così come garanzie giudiziarie e il diritto alla difesa riconosciuto in alcuni casi. Queste violazioni si sono tradotte in detenzioni, nella rasatura dei capelli e nel sequestro degli strumenti culturali tradizionali. Persino nel caso della detenzione delle madri capo famiglia non sono state riconosciute le loro condizioni adducendo l'argomento della « pericolosità »;

a parere dell'interrogante, queste accuse evidenziano la doppia morale della Polizia: da un lato attiva nei processi di criminalizzazione dei movimenti indigeni e dall'altro rimane inoperosa mantenendo nell'impunità i 230 crimini di lesa umanità commessi contro il popolo Kuankuamos negli ultimi anni —:

come il Governo intenda intervenire in ambito diplomatico e in ogni sede competente, affinché sia fatta una indagine effettiva, indipendente ed imparziale sugli oltre 230 crimini di lesa umanità commessi contro il popolo Kuankuamo, siano garantiti la libertà immediata per gli indigeni Kuankuamos ingiustamente detenuti, il totale riconoscimento della giurisdizione speciale indigena e il pieno rispetto per le garanzie processuali degli indigeni Kuankuamos detenuti, così come per i loro costumi, tradizioni e cultura. (5-04635)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

SAVO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la valle del Sacco in provincia di Frosinone da trent'anni è in preda ad un disastro ambientale ingravescente, che coinvolge drammaticamente la salute degli abitanti, della flora e della fauna di tutti i paesi lambiti dal fiume;